



A TUTTI GLI ASSOCIATI A.I.M.S. E AGLI AMICI DELL'A.I.M.S.

14 Ottobre 2011

Cari soci e cari amici,

in alcuni siti internet imperversano in questi giorni messaggi volti a diffamare e screditare il lavoro svolto dalle varie associazioni di categoria, e poichè alcuni di questi messaggi contengono espreso riferimento alla nostra associazione ed al sottoscritto, ritengo doveroso, nei confronti di tutti i miei associati, di tutto il mio staff, del mio direttivo e di tutti coloro che si sono affidati a noi in questi anni, fare qualche riflessione con voi su quanto l'AIMS abbia fatto in questi 10 anni di vita associativa.

Premetto che fin dalle origini io e i miei delegati abbiamo all'unanimità determinato di impostare L' A.I.M.S. sui criteri inderogabili dell'onestà, della trasparenza verso i nostri associati e dell'approccio costruttivo e di confronto con le istituzioni. Nonostante i fatti a volte sembrano dimostrare il contrario, continuiamo a credere infatti che la penna sia più potente della spada.

Ciò premesso, ritengo necessario partire da una ricostruzione cronologica di alcune tappe significative:

27 luglio 2000 Decreto relativo all'equipollenza dei titoli pregressi (formati entro l'entrata in vigore della legge 42/99) al diploma di fisioterapista - Incluso tra gli altri il massofisioterapista, **ma solo triennale**

2003 **II TAR LAZIO** accoglie il ricorso della FNCM contro il Ministero della Salute. Anche i massofisioterapisti biennali formati entro l'entrata in vigore del nuovo ordinamento sono equipollenti al fisioterapista. Il Ministero della Salute fa ricorso al Consiglio di Stato che sospende gli effetti della sentenza del TAR LAZIO

2004 Prima ipotesi di Accordo Stato- Regioni in applicazione della legge 42/99 relativamente all'equivalenza dei titoli pregressi alle nuove professioni sanitarie, inclusa l'equivalenza dei titoli ante 99 al fisioterapista. L'accordo rimane dormiente fino al 10/2/2011, data di pubblicazione dell'accordo

2007 Il Consiglio di Stato si pronuncia sul ricorso del Ministero della Salute. I massofisioterapisti biennali non sono equipollenti, in quanto trattasi di figura non riordinata. *"La relativa professione è in sostanza rimasta configurata nei termini del vecchio ordinamento, con conseguente conservazione dei relativi corsi di formazione"*

22 Gennaio 2010 - Il Ministro della Salute Fazio scrive una nota di chiarimenti ad oggetto "massofisioterapista" a tutti gli assessorati regionali alla sanità e ai NAS. Il ministro fornisce un inquadramento del massofisioterapista BIENNALE teso in sostanza a confermarne la validità innegabile del titolo se conseguito presso istituti regolarmente autorizzati dalla Regione di competenza, con la conseguente abilitazione all'esercizio della relativa "PROFESSIONE", ponendo un limite alla sua attività, laddove si tratti di prestazioni riservate per legge al fisioterapista ed alle altre professioni sanitarie. Si parla di *"categoria posta ad esaurimento dal CCNL del comparto sanità del 9 aprile 1999"*

2010 Il Tar UMBRIA ritiene legittima l'attivazione del nuovo triennio del corso per massofisioterapista dell'istituto E.Fermi sul presupposto giuridico (riconosciuto e confermato da diverse sentenze) del c.d. "doppio canale formativo". Nello specifico dalle varie argomentazioni di diritto contenute nella predetta pronuncia, emerge un riferimento all'autonomia della regione Umbria nell'ambito della formazione di operatori di interesse "socio-sanitario". Con la stessa sentenza il TAR acconsente di includere nel corso di qualificazione per massaggiatori sportivi, fino ad allora riservato esclusivamente ai massofisioterapisti, anche coloro che sono in possesso del diploma di FISIOTERAPISTA

10 febbraio 2011 Siglato l'Accordo Stato-Regioni sulle procedure e i criteri di riconoscimento dell'equivalenza dei titoli pregressi alle nuove professioni sanitarie. Il massofisioterapista biennale formato entro l'entrata in vigore della legge 42/99 è legittimato a depositare l'istanza di riconoscimento

Riguardare in sequenza cronologica questi accadimenti la dice lunga su quello che tutti noi massofisioterapisti abbiamo subito dal 2000 ad oggi. La dice lunga anche su quanto sia stato complesso per noi associazioni di categoria, adottare misure opportune ed idonee a gestire e risolvere di volta in volta le innumerevoli e imprevedibili anomalie, che puntualmente si verificavano quali effetti diretti e indiretti di sentenze, accordi, note, atti, o pareri. Di fatto ogni nuovo accadimento comportava per noi un lavoro indicibile per richiedere alle opportune sedi i dovuti chiarimenti, per adottare le necessarie misure cautelative a tutela dei soci, per ripristinare chiarezza interpretativa e serenità professionale a tutti i nostri associati, sempre più spesso bersaglio di accuse diffamatorie e vittime di un clima a loro ostile .

In tutto ciò l'AIMS ha **SEMPRE** cercato di intervenire prontamente in questi 10 anni.

Ogni volta ci siamo chiesti quali fossero i rischi che correavano i nostri ragazzi ed abbiamo sempre anteposto la risoluzione dell'anomalia, attivando immediatamente un canale diretto con l'ente o istituzione che di volta in volta avrebbe potuto fornire i dovuti chiarimenti. Mai abbiamo pensato a proclami o slogan demagogici che forse avrebbero attratto moltitudini interessanti di persone, ma che di fatto non avrebbero rappresentato la strada più opportuna per dare risposte concrete ai nostri associati.

Tante le situazioni professionali che abbiamo chiarito e salvato grazie al nostro concreto intervento. Dal Veneto alla Liguria, dalla Lombardia alla Sicilia, dall'Umbria all'Abruzzo, siamo stati punto di riferimenti per i soci che hanno incontrato difficoltà al lavoro; abbiamo interagito con i vari comandi NAS, con assessorati regionali alla sanità, con ASL e con direttori sanitari, ed abbiamo infine ripristinato chiarezza e tutelato posti di lavoro.

Negli anni più difficili, dal 2005 al 2007, abbiamo cercato di mantenere VIVA la QUESTIONE MASSOFISIOTERAPISTA, affinché non si rischiasse l'abbandono da parte delle istituzioni. Abbiamo scritto regolarmente a tutti i capigruppo parlamentari, ai competenti ministeri, a tutte le istituzioni, fino al Presidente della Repubblica, affinché non si dimenticassero di noi, dei nostri diritti acquisiti, della nostra professionalità e dei servizi resi alla collettività per oltre 40 anni. Abbiamo effettuato una vera e propria campagna stampa di sensibilizzazione in tal senso.

Nel **2006** ci siamo seduti ad un tavolo con altre associazioni di categoria con l'importante appoggio esterno dell'Unione Italiana Ciechi, perché era giunto il momento di unire le forze se volevamo provare a smuovere la situazione.

Di fatto, in assenza di un nuovo e chiaro pronunciamento del legislatore sull'inquadramento e l'attività del massofisioterapista nel nuovo ordinamento, ogni sentenza giurisprudenziale cambiava in tutto o in parte quanto fino ad allora sembrava essere consolidato. La situazione era veramente pesante e la categoria subiva ormai quotidianamente calunnie, offese, insinuazioni da parte dei suoi detrattori e per difendersi doveva sventolare tomi di sentenze e di ricostruzioni del quadro giuridico.

Dovevamo provocare la riapertura della "questione massofisioterapista".

Purtroppo la nascente CONFEDERAZIONE di associazioni, costituita da **A.I.M.S.**, **F.N.C.M.**, **F.I.F.**, e **U.I.F.**, lo ribadiamo, con l'appoggio esterno **dell'Unione Italiana**

Ciechi, che aveva anche siglato un protocollo di intesa ed aveva inoltrato istanze congiunte al Dr Saverio Proia , Ministero della Salute, prima, e all'allora Ministro Livia Turco, poi, non ebbe un seguito. L'idea era ottima, ma i tempi e le associazioni forse non erano ancora maturi .

Arriviamo ai giorni d'oggi. A gennaio 2010 il Ministro della Salute Fazio, consapevole delle numerose questioni ancora irrisolte per le figure non riordinate, tra le quali quella del massofisioterapista, scrive una nota di chiarimenti che dirama a tutte le regioni italiane.

La nota solleva la rivolta delle associazioni, inclusa la nostra, che chiedono immediata rettifica per alcuni punti che poi vengono chiariti dagli uffici del Dr. Giovanni Leonardi, direttore generale del Dipartimento delle Risorse Umane delle Professioni Sanitarie del Ministero della Salute. Il Ministero della Salute a questo punto fornisce la sua interpretazione del quadro :*" il massofisioterapista biennale è una professione non riordinata, formata ai sensi del pregresso ordinamento, posta dal CCNL come figura ad esaurimento, che svolge la propria attività in strutture private, o anche convenzionate, laddove siano in aggiunta al personale che la legge individua come necessario"*.

Si tratta di una bella conquista. Una posizione aggiornata del ministro competente, da tenere nel cassetto dei nostri studi ben in evidenza qualora qualcuno provasse a bussare alla porta e a contestare la validità o l'abilitazione alla professione dei nostri titoli.

Oggi il Ministero della Salute ha finalmente aggiornato anche il suo sito, laddove fornisce un elenco delle professioni sanitarie riconosciute e, in linea con quanto indicato nelle sue note di chiarimento ormai dal 2010 ad oggi, ha inserito la professione sanitaria del massofisioterapista nell'apposito elenco, con propria collocazione, inquadrandolo come *"PROFESSIONE SANITARIA NON RIORDINATA PREVISTA DA NORME VIGENTI"*.

E' indubbio che quest'ultimo sia un fatto importante , un atto dovuto oseremmo dire, che anche noi, come altri, avevamo segnalato allo stesso ministero competente in più occasioni in questi anni. E' altrettanto indubbio che ciò è avvenuto per il delinarsi di una situazione costruita con il sudore e le notti insonni di tutte le associazioni di categoria che come l'AIMS in questi 10 anni non hanno mai abbassato la guardia, mantenendo alta e desta l'attenzione su una questione comunque spinosa e di difficilissima risoluzione.

In quanto poi al **"massaggiatore sportivo"**, in questi 10 anni l'AIMS ha mantenuto in vita i corsi di formazione , insieme all'Associazione Medici Sportivi della Provincia di Perugia, formando oltre 300 professionisti di altissimo livello, vanto per l'intera categoria. Abbiamo diffuso la cultura della PENNA contro la SPADA. Abbiamo organizzato congressi e aggiornamenti professionali di altissimo livello riscuotendo plauso e onori da parte di istituzioni e federazioni. Abbiamo difeso l'onore di una figura, quella del massaggiatore sportivo, che noi definiamo una "figura emergente" dalle antiche e solide radici.

Vorrei che a concludere questa mia lettera aperta fossero le parole rivolteci dal Dr Giovanni Leonardi, Direzione Sanità Ministero della Salute, e del Dr Giancarlo Abete, Presidente della FIGC:

Nota del Dr Leonardi indirizzata al Presidente AIMS Leandro Palomba in data 13 maggio 2010:

"...so bene che le criticità esistono e soprattutto per la vostra area di riferimento, sono anche rilevanti. Ma so altrettanto bene che gli impegni profusi in maniera costruttiva dall'AIMS per il superamento delle stesse, daranno i risultati sperati".

Nota del Presidente FIGC Giancarlo Abete al presidente AIMS Leandro Palomba inoltrata in data 6 marzo 2009:

"A nome della Federazione Italiana Giuoco Calcio, rivolgo all'A.I.M.S. un messaggio di stima e apprezzamento per il lavoro competente e prezioso che quotidianamente svolgono al servizio dello sport e in particolare del calcio."

Io concludo rivolgendomi a tutti voi con grande serenità d'animo, per dirvi che dovete essere orgogliosi di far parte del gruppo A.I.M.S. perchè il nostro operato è stimato e apprezzato ovunque.

Non lasciatevi intimorire da messaggi di SPADA, anche se ora saremo- nostro malgrado - costretti a tutelare i nostri diritti e la nostra immagine, ingiustamente diffamata, nelle opportune sedi di legge. La nostra coerenza e i nostri sani principi,

la consapevolezza di aver provato a fare sempre il massimo e sempre la cosa più opportuna, ci devono rendere forti e inattaccabili.

Grazie a tutti coloro che hanno avuto fin'ora fiducia in noi. Attenzione però, perché il cammino non è ancora finito. Ci sono ancora questioni irrisolte. Non possiamo mollare.
Ora più che mai serve l'unione e la convergenza di forze.

Le lotte interne tra fazioni di una stessa associazione o tra associazioni non hanno mai portato nessuno a vincere battaglie. La storia insegna.



Leandro Palomba
Presidente AIMS